



Rubrica a cura di Oriana Danieli. Ha collaborato Katia Gambaro



COMMENTO AL VANGELO DEI PICCOLI

Andare o restare

Ciao bambini! Come state? Cosa fate? Giocate? Incontrare gente? Vi riposare? Siamo molto curiosi di sapere come procedono questi primi giorni di vacanza! Una cosa è sicura: c'è chi parte per nuove destinazioni e chi resta nella nostra bellissima isola! Nel Vangelo di domenica 18 giugno, l'Apostolo Matteo ci racconterà di altre partenze e di altre raccomandazioni di Gesù, date proprio agli Apostoli nel giorno della loro chiamata: ascoltiamo insieme. *«In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».* Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscaiota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Cari bambini, in un altro Vangelo quello di Marco,

si dice che Gesù chiamò 12 Apostoli «perché stessero con Lui e per mandarli a predicare». Questo è un po' strano: **Gesù li chiama perché stiano con Lui e perché vadano a predicare.** Verrebbe da dire: o l'una o l'altra cosa, o stare o andare! Invece no: per Gesù **non c'è andare senza restare e non c'è restare**



senza andare. Cosa vuol dire? Ci viene in aiuto proprio Papa Francesco con queste parole: *prima di inviare i discepoli in missione, il Vangelo dice che Gesù li "chiama a sé". Cioè, li avvicina a Lui.* Non lo fa solo perché vuole comunicare una cosa importante e vuole farsi sentire, ma lo fa soprattutto perché loro sono le persone che lo hanno seguito, conosciuto e che sono state con Lui: sono i suoi discepoli, ma anche i suoi amici. Tutto quello che fa un cristiano, cari bambini, nasce proprio dall'incontro con il Signore; ogni attività cristiana, soprattutto la missione, comincia da lì. Non si impara in un'accademia: no! Incomincia dallo stare con il Signore. Annunciare il Vangelo significa portare Gesù agli altri; ma, se non riceviamo la Sua luce, saremo spenti; se non lo frequentiamo e non stiamo con Lui come facciamo con i nostri

amici, allora, non porteremo Gesù agli altri, ma noi stessi. Solo la persona che sta con Gesù può portare il Suo Vangelo; chi non sta mai con Lui non può farlo. Porterà le sue idee, il suo modo di pensare, non quello di Gesù. Perché è solo stando vicini a Lui che, pian piano, attraverso *la Parola di Dio, la Santa Comunione, la Santa Messa e tanta preghiera*, noi riceviamo la grazia di diventare sempre più simili a Gesù e poterlo annunciare agli altri. Facciamo un esempio: dopo il lungo inverno questo è il momento per noi di stare all'aperto, magari in spiaggia, e prendere tanto sole. E cosa accade quando si sta al sole? Ci si abbronzava, vero? Cioè, assorbiamo un po' di quel sole e lo portiamo sulla nostra pelle. Bene: noi sappiamo che Gesù è la luce del mondo, è la luce che ci salva dalle tenebre, allora chi sta con Lui pian piano assorbirà quella luce e la porterà su di sé mostrandola agli altri. In questo caso la persona che porta Gesù agli altri non aggiunge nulla di suo, ma semplicemente *'viaggia con Lui addosso'*. Allo stesso modo, bambini, abbiamo detto che **non c'è restare senza andare.** Vuol dire che, se è vero che stare con Gesù ci aiuta a compiere le opere di bene nel mondo, allora, è vero anche che se stiamo fermi e non facciamo nulla non possiamo dire di essere amici intimi di Gesù *perché Lui ci spinge a compiere la nostra missione, quella che è stata scelta per ognuno di noi!* Stare fermi è come dirgli di no, è come mettere un freno alla crescita della nostra amicizia con Gesù. Quindi, bambini, che sia in estate o in pieno inverno, ricordiamoci che la scelta da fare non è quella di restare o andare, ma quella di *stare con Gesù ed essere suoi amici: tutto il resto verrà da Lui!* Buon cammino!



Un cuore che si allarga

Cari bambini, il 16 e 17 giugno la Chiesa ricorda due festività speciali: il **Sacro Cuore di Gesù** e il **Cuore Immacolato di Maria**. Che ricorrenze curiose, vero? E perché noi cristiani le celebriamo e cosa significano? Il *Sacro Cuore di Gesù* viene onorato con una festa per ricordare che Gesù ci vuole così tanto

felici sembra che il nostro cuore sia più grande, come se si allargasse, e sembriamo volere più bene a tutti? Regaliamo sorrisi ad ogni persona, siamo allegri e a volte saltiamo di gioia; diventiamo luminosi come il sole perché quella luce ci viene dal cuore! Ecco, in quel momento ci sentiamo esattamente

anche per me". Così Maria è diventata la Mamma di Gesù e la Mamma nostra, *alla quale possiamo chiedere ogni cosa* perché, proprio come tutte le mamme, ha un cuore grandissimo! Bello, vero? E come possiamo ringraziare per tutto questo amore che ci viene donato? Ad esempio, dicendo una piccola



bene da essersi *fatto uomo*. È venuto ad *abitare in mezzo a noi* per far conoscere l'amore di Dio Padre e per *salvarci dal male* offrendo se stesso in cambio, dandoci il Suo corpo come abbiamo visto nella festa del Corpus Domini. Potete immaginare un bene più grande? Il cuore di Gesù è tutto pieno di amore per noi, non ha confini e abbraccia tutto il mondo! Perché vuole donare a tutti il Suo amore e la Sua amicizia. E quando siamo in questa amicizia (*camminando sulle orme della Verità e Bontà*, come diciamo spesso), anche **il nostro cuore si allarga** facendoci sentire felici! Proprio così: avete mai notato che quando siamo

come la nostra Mamma celeste: **Maria**. La sua festa, infatti, viene subito dopo quella del *Sacro cuore di Gesù*, suo figlio, per ricordare che Lei, per prima, ha accolto Gesù nel suo cuore, come in una culla, per poi portarlo in grembo. E la sua grande gioia era tanta che, quando è andata a trovare la cugina Elisabetta, non ha potuto trattenerla ed ha cominciato a ringraziare Dio a gran voce col Magnificat! Gesù è potuto venire nel mondo grazie al **"Sì"** che Maria ha detto a Dio! Quel "Sì", che dopo un po' di timore, si è fatto pieno di gioia, vuol dire: *"Signore ti voglio così bene che farò tutto quello che mi chiederai, perché so che sarà bene*

preghiera come questa: *"Dolce Cuore del mio Gesù, fa che io t'ami sempre più; dolce Cuore di Maria, siate la salvezza dell'anima mia"*. E in più, con **'Le Tre Paroline del Cuore': 'Grazie, Scusa, Aiuto'** (che troviamo qui ben spiegate e pregate: www.youtube.com/watch?v=ZarYzDYg-AM), diciamo Gli anche noi ogni giorno, magari prima di andare a dormire, insieme all'Angelo di Dio, al Padre Nostro e all'Ave Maria, che Gli vogliamo tanto bene e che abbracciamo Lui e la Madonna con tutto il nostro cuore! Da un cuore all'altro, uniti in un grande bene che ci rende più felici e che crea in ognuno di noi un cuore che si allarga!